



Prospetto della Piazza del Duomo
Baldassarre Orsini dis. Raimondo Fattori inc.

Al 1790 risalgono due incisioni su disegno di Baldassarre Orsini, poste a corredo della sua "Descrizione delle pitture, sculture, architetture ed altre cose rare della insigne città di Ascoli nella Marca".

Nel prospetto della piazza si scorge bene, per la prima volta, la facciata del duomo, concepita da Cola D'Amatrice e realizzata tra il 1529 ed il 1539. Il piano pubblico era interrotto solo da una simmetrica fontanella che serviva, come si vede nell'illustrazione, anche da abbeveratoio per i cavalli.

La seconda incisione è dedicata al prospetto del palazzo anzianale, tratto "da un disegno il quale è appresso i signori Giosafatti" e nel quale "si vede che doveva farvisi sopra la parte media un innalzamento, su cui andava la balaustra con sei statue".

La facciata, che ha legato in un unico corpo i vecchi edifici del Palazzo Anzianale e di quella dell'Arengo, è stata progettata nel 1610 da Giovan Battista Cavagna, architetto della S. Casa di Loreto, ma è stata modificata, in sede di realizzazione ed addolcita dal genio di Giuseppe Giosafatti, che con la collaborazione del fratello Antonio, introdusse i timpani sulle finestre del piano nobile, le cariatidi i telamoni e diede una "scultura più vaga" al cornicione. Dopo la morte di Giuseppe, avvenuta il 7 luglio 1731, i figli Lazzaro e Lorenzo completarono, tra il 1740 e il 1745, le cinque finestre mediane del secondo ordine ed il cornicione.

